

L'Italia tira un sospiro di sollievo, cominciava a scarseggiare tutto

FINALMENTE FINITO IL BLOCCO DEI TIR

Paolo Boldi

Sembra finalmente sospeso, dopo tre giorni di disagi e proteste, il blocco dei tir.

«Preso atto delle proposte avanzate dal Governo che vanno nella direzione delle richieste della categoria, come ad esempio il contratto obbligatorio scritto, le tariffe minime, l'osservatorio sui costi, la strategia dei controlli e gli interventi sul gasolio, Confartigianato Trasporti e Cna Fita hanno deciso - si legge nella nota delle organizzazioni di categoria - la sospensione del fermo nazionale dei servizi di autotrasporto merci. Le Organizzazioni giudicheranno l'operato del governo sulla base del mantenimento degli impegni assunti nei confronti della categoria».

Si era ormai ad una situazione insostenibile, mancava il carburante ed era bloccata la distribuzione di beni di prima necessità. Il Paese sta tirando un sospiro di sollievo e si prepara a tornare alla normalità.

PAG. 2



INTERVISTA

Il Presidente del Comites più grande del mondo

Santo Ianni, sta studiando da deputato?

È una persona molto importante a Buenos Aires il Presidente del Comites e non è facile da avvicinare per intervistarlo. Il nostro Tullio Zembo, con grande pazienza e perseveranza, c'è riuscito e ne è venuto fuori un dialogo piacevole e significativo.

PAG. 3



NEW YORK

Oggi al Consolato Generale

Napolitano incontra i Consiglieri Cgie

Il Presidente della Repubblica, da ieri in visita di Stato negli Stati Uniti, incontrerà domani, 13 dicembre, i consiglieri del Cgie dell'area statunitense e gli esponenti della comunità italo-americana.

L'incontro, che si terrà presso il Consolato Generale d'Italia a New York, è uno dei numerosi impegni istituzionali che segnano la visita del presidente Napolitano negli Usa e costituisce un momento di profonda importanza per la comunità italiana.



AGGUATO A NAPOLI

Sparatoria nel rione Sanità

Un morto e due donne incinte ferite

Nel rione Sanità in serata: un uomo è stato ucciso e due donne incinte sono rimaste ferite, una è la moglie della vittima, l'altra potrebbe essere un'ignara passante.



SERVIZI A PAG. 5 E PAG. 8



Secondo Repubblica Berlusconi sarebbe indagato dalla Procura di Napoli, ma lui nega e parla di «armata rossa della magistratura»

LA TENSIONE POLITICA NON ACCENNA AD ALLENTARSI



Resta molto caldo il dibattito sulla riforma della legge elettorale

Faccia a faccia di Fini e Veltroni: botta e risposta

Gianfranco Fini insiste sulla sua "linea del Piave" in tema di riforme nel corso di un dibattito sulle riforme con il segretario del Pd Walter Veltroni al Palazzo Wendenkind. Per l'ex vicepremier «c'è il sospetto che questa proposta non sia nell'interesse generale ma sia tesa a privilegiare i partiti maggiori delle coalizioni. Rovesciamo le priorità: discutiamo prima delle riforme istituzionali e capiamo quale è l'impianto, poi della legge elettorale».

«Io continuo a combattere una battaglia contro il trasformismo», ribadisce Fini che spiega la propria contrarietà al modello tedesco: «Subito dopo le elezioni da noi non accadrebbe quello che accade in Germania. In Italia in Parlamento si aprirebbe il

mercato per avere una maggioranza: noi da questo punto non intendiamo retrocedere».

«No ai veti, non andrò mai ad una discussione dicendo 'O è così o niente'», ha replicato il segretario del Pd, Walter Veltroni al leader di An, che aveva negato di aver posto dei veti sulla legge elettorale, ma ha ribadito il proprio no alla bozza Bianco: «Non si tratta di essere sfasciacarrozze o di mettere veti, ma di mantenere una coerenza. Non puoi dire che noi poniamo un veto: se non condivido l'impianto, non si può dire che devo essere obbligato a dire sì. Se in Parlamento poi, viene fuori una legge così, noi ne prenderemo atto, mica possiamo porre veti...».

Intervista a tutto campo col Presidente del Comites più grande del mondo

Santo Ianni, ha intenzione di candidarsi a deputato?



■ Tullio Zembo

Io sempre puntuale alle interviste. Ci mancherebbe altro...Santo Ianni un poco affaccendato mi fa attendere un pochino. Del resto è il più grande Comites del mondo e c'è da capirlo.

Il Comites della più grande collettività all'estero nel mondo! Qualcuno pensa il contrario? Non ci sono problemi, lo aspetto tranquillo. E' un lusso 'sto Comites, nella nuova sede del Consolato di Buenos Aires, appena inaugurata da tutte le autorità, che una dopo l'altra sono venute nell'ultimo anno. Il via vai di gente, telefoni che squillano, segretarie che vanno e vengono. Ho l'impressione che non riuscirò nel mio intento. Non faccio a tempo nemmeno a pensarci che Santo Ianni, personalmente, già mi invita a passare. Gentile e cordiale, come tutti noi italiani. Residenti all'estero.

Premetto che non sarà né facile né breve intervistarlo e che di certo dovrò rivederlo e risentirlo presto....Vado giù diretto.

Il precedente Presidente del Comites di Buenos Aires oggi è deputato, l'odierno Presidente sarà, il prossimo deputato? (n.d.r.: sorride, gli è piaciuta la domanda...)

Lo diranno i connazionali.

CHI E' SANTO IANNI

Santo Ianni, nato a Belmonte Calabro il 16 luglio 1933, si occupa di turismo internazionale.

Fondatore e l'attuale Presidente dell'«Associazione Italia Duemila Bernardino Telesio».

Ex Vice Presidente dell'«Associazione Calabrese di Buenos Aires».

Ex Presidente Div. Var. «Club Italiano di Buenos Aires».

Ex Presidente della «Fondazione di Difesa Civile della Città di Buenos Aires».

Fondatore dell'«Associazione Belmonte Calabro».

Esperto della Regione Calabria.

Fondatore, conduttore e direttore del programma radio «Italia Duemila», in onda da 40 anni.

Conduttore e direttore del programma radio «Il mattino di Santo Ianni».

Attuale Presidente del COM.IT.ES di Buenos Aires.

Ah! Che serafico dinanzi le provocazioni...Certo la base della presidenza del

Comites più grande del mondo è un ottimo trampolino, non la tenta nemmeno un po' la idea?

Per me sarebbe un onore difendere i diritti degli italiani all'estero.

E politicamente come si schiera? Destra, sinistra? O centro è il caso di dire visto la realtà politica italiana.....

Non sono amico degli estremi.

Un po' lo stile del Senatore Pallaro diciamo.....Difendere i nostri interessi e non lasciarli alla mercé del mondo politico italiano tuot-court?

Eh! Certo è un buon insegnamento. Di certo Pallaro ha fatto scuola.

La situazione politica in Italia in una parola?

Due, sempre congiunturale. Non si dimentichi che l'Italia ha un sistema di governo che obbliga ad avere il consenso della maggioranza sempre e per tutte le decisioni. Forse oggi l'equilibrio si può sentire come lontano, però l'Italia ha dimostrato storicamente di poter uscire, trionfante, dalle sue crisi.

E la situazione della collettività? O meglio le condizioni della società italiana qui: sono diffi-

cili a volte precarie, mi riferisco, chiaro, al rapporto con i servizi offerti e disponibili non alle persone! Sono molti immagino i problemi che si devono affrontare ed eventualmente risolvere...

Ora sì, una parola: difficilissima! E' una situazione, una condizione la nostra con molti problemi giornalieri, quotidiani, sempre nuovi e poi, in fondo, sempre i soliti, li tocchiamo con mano qui nel Comites tutti i giorni: tempistica, passaporti, pensioni...assistenza. Anche se qualcosa è cambiato. Il Console Generale si è dato molto da fare..

Adesso poi per gli indigenti italiani ci sarà l'assistenza medica di Swiss-medical pagata dal nostro governo..... Più di ottomila persone. Che ne pensa? Filerà tutto per il verso giusto?

Preferisco parlare di persone indigenti che hanno bisogno di una assistenza medica o sanitaria. Per ciò che concerne Swiss Medical, poco posso dire.

Mi preoccupa la transizione del sistema dall'Ospedale Italiano ad un altro e nuovo titolare del servizio. Specialmente se l'assistito conterà con la sua storia clinica e come sarà strutturato il sistema in generale di assistenza medica....

Ricordiamo che gli assistiti sono persone in età avanzata e dobbiamo per cui evitare tutti gli inconvenienti possibili. E l'Ospedale Italiano, non dimentichiamolo, ha rappresentato un luogo di contenzione...

Spero che questo cambio di titolarità non porti nessun inconveniente..Vedremo il primo gennaio 2008.

Qual è fra tutte la funzione più importante del Comites? Oltre la politica...

Il Comites è un ente creato dal governo italiano per tutelare gli interessi dei nostri connazionali, per cui tutto è importante e così lo sentono anche gli altri 24 consiglieri.

Saltiamo ad altro. Che cosa è l'associazione Bernardino Telesio che Lei presiede?

E' nata per aiutare sia italiani che argentini.....

Non è un altro trampolino di lancio per essere candidato?

Non è la ragione per cui è nata.

C'è una lotta intestina nel "suo" Comites?

Come dappertutto; la lotta serve a lavorare meglio.

Ma si vuole candidare o no a sto' Parlamento? (ride...) Tutto a tempo e debito.

Devo finire perchè finisce lo spazio disponibile. Ci sono molte cose, come sempre non dette, ma non "non" pensate, ve lo assicuro. Le tirerò fuori in un'altra occasione. Così Santo Ianni mi offrirà il caffè, che oggi, tutti presi nella chiacchierata abbiamo dimenticato. E non essendo genovese non penso male.

E ricordo a chi legge che se qualcuno vuol fare donazioni alla associazione Bernardino Telesio affinché l'associazione possa aiutare, può farlo. La carità fa bene a chi la riceve e a chi la fa.

Buone feste e Buon Anno Nuovo a tutti gli italiani, da parte del Presidente Santo Ianni che si è premurato di ricordarmi che lo scrivessi. Ecco qua, auguri fatti, naturalmente anche da parte mia! Grazie, a presto.



Santo Ianni e il Presidente della Camera Bertinotti nel "tiro al nastro tricolore" sotto gli occhi divertiti dell'Ambasciatore Ronca (dietro Ianni) e del Console Generale Curcio

Siccome non sono stato invitato alla conferenza stampa e non sono in grado di riferire le risposte, ecco perlomeno le domande che avrei voluto fare

Intervista al Sottosegretario mai visto



Il Sottosegretario Di Santo con il Presidente del Brasile Lula in una foto di repertorio

Tullio Zembo

In "Lettera ad un bambino mai nato", Oriana Fallaci si affida alla sua sensibilità e immagina di parlare ad un bambino mai nato lo mi affido alla mia fantasia ed immagino un'intervista mai fatta a Donato Di Santo. Inauguro un nuovo genere giornalistico. Del resto... di necessità virtù.....

Non voglio sollevare polemiche sul perché e su chi sia il responsabile di queste miei mancati inviti. Voglio solo che si sappia che avrei avuto piacere di essere avvertito quando, come in questi giorni, un Sottosegretario e un Ministro della Repubblica italiana "gironzolavano" (con tutto il rispetto) in Argentina e quando lunedì 10 si organizza un ricevimento/conferenza presso l'Ambasciata con la "stampa locale". Qualcuno lo ha saputo. Io no. Perché? Rivediamo il "modus operandi" e, senza "fantasia" alcuna, ancoriamoci alla realtà!

E' un mio preciso diritto. Lo rivendicherò sempre e davanti a tutti. Sia attraverso delle pagine de "L'Italiano" che dai microfoni della radio. Voglio essere avvisato. Voglio essere avvisato. Probabilmente farà più scalpore questa mia intervista/provocazione che la banalità della mia partecipazione. Ciononostante: voglio essere avvisato!

Sicuro che in una intervista l'importanza delle risposte è fondamentale, caro lettore, ma quando non ci sono risposte disponibili anche le domande danno un piccola idea della situazione. Mi accontenterò dunque di scrivere le domande che avrei fatto aspettando tempi migliori e con la

certezza che questa mia provocazione (che si ripeterà) muoverà sensibilità politiche e nel futuro saremo (o sarò, visto che altri hanno avuto in sorte ben altro trattamento) più considerati.

DOMANDA: Benvenuto in Argentina Sottosegretario Di Santo. Lei riconosce che a differenza di altri paesi europei la nostra Italia sta perdendo il treno dell' Argentina? RISPOSTA:

La Presidente Cristina Fernandez di Kirchner nel suo discorso davanti il parlamento è stata chiara nei confronti dell' Uruguay, riconoscendo che vi è un problema fra i due paesi per il Rio Uruguay e la fabbrica di cellulosa. L' Italia riconosce che vi è un problema nei rapporti fra i due Stati? Sa a che problema mi riferisco? I TangoBonds.....

Eppure una legge del Governo Berlusconi, poi ratificata dal Suo governo, prevede il rimborso ai danneggiati per l'acquisto dei titoli Argentini.

Non crede che pagare un debito di Stato ad un altro Stato ci conceda qualche vantaggio nelle relazioni con quest'ultimo, che dovremo, diciamo pur nel buon senso del termine, sfruttare?

Non c' è politica di Stato perché non credo si possa dire ci siano piani comuni ne comunicazioni

"ufficiali". Però molti milioni sono investiti in Argentina, pochi per essere politica di Stato, ma certo molti per non essere politica di Stato.

Chi gestisce, o meglio chi controlla, gli "spiccioli" di questa "non" politica di Stato? Di questi investimenti? E' un poco la situazione del tipo quando non c' è il gatto (la politica di Stato) il topo (gli enti di seconda linea) balla?

Mi riferisco alle varie Ong ed a Italia Lavoro che sono molto impegnate e molto presenti in Argentina. Quei corsi sono poi controllati? O, come in molte società di cui conosciamo in Italia la storia, sono fuori da ogni controllo?

Mi toglie una curiosità? Le sembrano pochi 600 mila euro per un corso di capacitazione professionale? A me, da perfetto disinformato sul tema, lo riconosco, sembrano molti

Ultima domanda. E' un bene per la sinistra in generale, e la regione in particolare, la nascita della Repubblica Bolivariana del Presidente Hugo Chavez?

Grazie caro Sottosegretario per la Sua disponibilità e per avermi concesso la possibilità di una intervista. Vede, deve sapere - anzi voglio che sappia - che le notizie dei grandi giorn

nali e le interviste dei grandi giornalisti, sia nostrani che locali sono importanti, importantissime, ma non hanno quasi mai la visione della nostra realtà quotidiana e il nostro, modesto, modestissimo, ma insosti-

tuibile punto di vista. Ecco una illusione fatta realtà. Io non ho niente da cui nascondermi. Non fatemi pensare che le nostre autorità abbiano motivi per nascondersi da noi. Non vi crederei.

Carlo Goldoni il 20 dicembre al Coliseo



Sarà in scena il 20 dicembre prossimo presso il Teatro Coliseo di Buenos Aires, "Arlecchino. Servitore di due padroni" diretto da Ismael da Fonseca, che "Ideazione e Produzione Spettacoli" di Marta Bellocchio ha voluto presentare al pubblico argentino in occasione delle celebrazioni per il trecentenario della nascita di Carlo Goldoni, padre della Commedia Italiana. Lo spettacolo, promosso dal Ministero Affari Esteri italiano, dall'Ambasciata d'Italia in Argentina, dal Consolato Generale e dall'Istituto Italiano di Cultura di Buenos Aires, intende divulgare e valorizzare l'importanza che Carlo Goldoni ha avuto nel panorama teatrale veneto e mondiale attraverso una delle sue opere più conosciute.

L'OPERA: ARLECHINO, SERVITORE DI DUE PADRONI

Ideazione e Produzione Spettacoli di Marta Bellocchio (martabellocchio@gmail.com) ha voluto rendere omaggio a Carlo Goldoni presentando una commedia che ha come protagonista il personaggio più famoso della commedia dell'arte: Arlecchino.

Il Trecentesimo goldoniano non poteva prescindere da Arlecchino. Al centro della commedia troviamo Arlecchino, servo di due padroni, che, per non svelare il suo inganno e per perseguire il suo unico intento, ovvero mangiare a sazietà, intreccia la storia all'inverosimile, creando solo equivoci e guai.

Ismael da Fonseca è il protagonista e il regista di questa divertente commedia, nella quale dimostra la sua destrezza fisica per interpretare un personaggio così particolare, accompagnato da una numerosa compagnia di attori.

La commedia teatrale ha ottenuto 8 nominations al premio Florencio e ha vinto come miglior spettacolo e miglior regia.

263 anni dopo essere rappresentata per la prima volta, "Arlecchino, servitor de dos patrones" mantiene intatta la sua freschezza, il suo humor e i suoi personaggi ancora oggi moderni.

10T
QUOTIDIANO PER GLI
ITALIANI NEL MONDO

EDITORE
Cooperativa Editoriale
L'italiano Soc. Coop. a
mutualità prev. Srl
P.Iva 09341041003

REGISTRAZIONE
Tribunale di Roma:
492007 del 02.03.2007
ROC: 15506

DIREZIONE E REDAZIONE:
Via C. Magni 41C
00147 Roma
Tel. e fax: 06 51604709
redazione@italiano.it

DIRETTORE
Gian Luigi Ferretti

DIRETTORE RESPONSABILE
Salvatore Santangelo

VICEDIRETTORE
Luigi Todini

CAPOREDATTORI
Angelo De Simoni
Stefano Pelaggi
Eugenio Balsamo

RESPONSABILE GRAFICA
Angelo De Simoni

ARGENTINA
Tullio Zembo

BRASILE
Adriano Bonaspetti
Antonio Laspro

PARAGUAY
Elisabetta Deavi
Antonio Fossati

GERMANIA
CAPO REDATTORE
Luciana Martena
REDAZIONE DI MONACO
CAPO REDATTORE
Anna Zanco Prestel
Roberto Basili

SVIZZERA
Antonio Zulian

**PRINCIPATO
DI MONACO**
Fabrizio Carbone

REP. DOMINICANA
Paolo Dussic

SUDAFRICA
Riccardo Pinna

USA
Luigi Solimeo
Nino Antonelli

PUBBLICITÀ/ABBONAMENTI
Contattare la direzione

Le opinioni espresse da
articoli firmati non sem-
pre rispecchiano quelle
del giornale

STAMPA
Tipografica Artigiana Srl
Via Acqua Donzella 19
00179 Roma

F.U.S.I.E. 

ISSN 1971-7776

Secondo Repubblica ci sarebbe un procedimento a carico del Cavaliere, che però nega di aver ricevuto avvisi di garanzia e contrattacca l'«armata rossa della magistratura»

Berlusconi indagato a Napoli per le presunte avances a Randazzo?

Giacomo Ariosto

Secondo *La Repubblica* Silvio Berlusconi sarebbe indagato dalla procura di Napoli per la corruzione di Agostino Saccà, presidente di Rai Fiction e - seconda ipotesi di reato - per istigazione alla corruzione del senatore Nino Randazzo e di altri senatori della Repubblica, "in altri episodi non ancora identificati".

Il trait d'union fra le due vicende sarebbe Pietro Pilello, un commercialista calabrese con studio a Milano con molti incarichi in società pubbliche (Metropolitana Milanese, Finlombarda), presidente dei sindaci di Rai International dal 2003 al 2006, oggi ancora sindaco di Rai Way.

Ci sarebbe un'intercettazione telefonica in cui Saccà e Pilello affrontano di concerto (e ne discutono al telefono) l'abbordaggio del senatore Nino Randazzo. Questo il racconto di Giuseppe d'Avanzo su *La Repubblica*:

«Il commercialista assume informazioni sullo stato economico dell'eletto per il centro-sinistra in Oceania. Ne riferisce a Berlusconi che lo convoca ad Arcore. Si può presumere che il commercialista riceva l'incarico di accompagnare Randazzo da Berlusconi. Dopo qualche tempo, gli investigatori filmano l'arrivo di Pilello all'aeroporto di Roma; l'auto con i vetri oscurati che lo attende; il percorso fino in città, a largo Argentina, dove è in attesa Randazzo; l'ultimo brevissimo tragitto fino a Palazzo Grazioli. Quel che accade nella residenza romana di Berlusconi lo racconterà il senatore ai pubblici ministeri. Berlusconi lo lusinga. Appare euforico. Vuole conquistare la maggioranza al Senato e dice di essere vicino ad ottenere

la. Se Randazzo cambierà cavallo, potrà essere nel prossimo esecutivo o viceministro degli Esteri o sottosegretario con la delega per l'Oceania (al senatore Edoardo Pollastri eletto in Brasile, aggiunge Randazzo, viene invece promessa la delega come sottosegretario al Sud-America). L'elenco dei benefit offerti non finisce qui. Randazzo sarebbe stato il numero 2, appena dietro Berlusconi, nella lista nazionale alle prossime elezioni e l'intera campagna elettorale sarebbe stata pagata dal Cavaliere. Randazzo è scosso da quelle proposte. Ricorda ai pubblici ministeri un bizzarro episodio che gli era occorso in estate, in luglio. Passeggiava nella Galleria Sordi, in piazza Colonna a Roma. Come d'incanto, come apparso dal nulla, si ritrova accanto un imprenditore australiano, Nick Scavi. L'uomo lo apostrofa così: "Voglio offrirti la possibilità di diventare milionario. Ti darò un assegno in bianco che potrai riempire fino a due milioni di euro". Randazzo rifiuta l'avance. L'altro non cede. Trascorre qualche giorno e lo richiama. Gli chiede se ci ha ripensato. Randazzo non ci ha ripensato. Come Nick Scavi, anche Berlusconi non cede dinanzi al primo rifiuto di Randazzo. Per superare le incertezze, il Cavaliere rassicura il senatore: "Caro Randazzo, le farò un vero e proprio contratto...". Ancora il telefono racconta come vanno poi le cose. Pietro Pilello dice che Berlusconi gli ha chiesto il numero telefonico di Randazzo perché aveva bisogno di parlargli con urgenza. Il senatore conferma durante l'interrogatorio: "E' vero, Berlusconi mi chiamò e mi disse: lei ci ha pensato bene, le carte sono pronte, deve solo venirci a firmarle. Mi basta anche soltanto una piccola assenza". Al Senato

un'assenza, con l'esigua maggioranza del centro-sinistra, ha il valore di un voto contrario. "Una piccola assenza" è sufficiente perché, dice Berlusconi, "ho con me Dini e i suoi - che non dovrebbero tradire - e tre dei senatori eletti all'estero". Vanagloria del Cavaliere come quella storia dei "contratti di garanzia"? Forse sì, forse no».

Da parte sua, Berlusconi nega di aver ricevuto avvisi di garanzia, rivendica la sua azione di "convincimento" dei senatori della maggioranza e contrattacca: «Non c'è alcun fatto di rilevanza penale, sentono aria di elezioni e l'armata rossa della magistratura si rimette in moto». Nessun tentativo di corruzione, afferma il cavaliere, solo quelle che lui considera normali pratiche politiche. «Ho fatto solo la corte ai senatori ma tutto questo è

avvenuto alla luce del sole» dice durante il suo intervento alla trasmissione di Michela Brambilla. Induzione al ribaltone? Assolutamente no, ma solo «candidature e incarichi di governo» per «persone meritevoli». Il tutto fatto «in maniera assolutamente corretta».



Anche Arnold Cassola (Verdi) spara a zero sul Governo e sulla Finanziaria

Arnold Cassola deputato verde eletto in Europa «sbotta» letteralmente in aula. Nel suo commento alla finanziaria in discussione in questi giorni a Montecitorio ne ha per tutti i gusti.

Inizia dicendo: «Lo scorso anno avevo proposto insieme ad altri colleghi all'estero oltre al rilascio della carta di identità direttamente presso il consolato nel Paese di residenza, anche la riduzione dell'Ici e della tassa sui rifiuti solidi urbani (TARSU) per gli italiani all'estero. Che fine hanno fatto questi suggerimenti? È giusto far pagare la quota intera di 12 mesi su ICI e TARSU agli emigrati che non usano la loro casa e, quindi, non producono rifiuti solidi tranne che per due mesi all'anno, al massimo? Detto questo - ha aggiunto - vorrei riprendere il discorso sulla legge finanziaria da dove lo avevamo lasciato lo scorso anno e, quindi, dalla grande insoddisfazione per il modo in cui l'iter della legge finanziaria viene portato avanti anno dopo anno. Infatti, dopo l'approvazione della legge finanziaria per il 2007, tutti avevamo concordato sul fatto che il metodo con cui viene approvata la legge finanziaria in Parlamento è ormai obsoleto e assolutamente inappropriato». Quindi non si limita a criticare, ma giustamente rammenta come sia inappropriata la prassi, più che consolidata sotto il Governo Prodi di porre la fiducia su una legge importante come quella di bilancio dello Stato. Purtroppo come sa benissimo il parlamentare verde la Camera dei Deputati è costretta a una subalternità strutturale dovuta alla mancanza di maggioranza reale al Senato. Se infatti fosse stato consentito alla Camera di apporre una qualsiasi modifica il testo sarebbe dovuto tornare in Senato con il rischio che il Governo cada di nuovo.

Poi sulla rete consolare Cassola prosegue il suo intervento dicendo: «sono anni - ha detto in proposito - che assistiamo al progressivo smantellamento di questa rete, con l'attribuzione nella legge finanziaria di risorse sempre minori. Inoltre, tutte le decisioni riguardo alla cosiddetta razionalizzazione e al potenziamento vengono prese all'interno del Ministero degli affari esteri, senza coinvolgere il CGIE (il Comitato generale degli italiani all'estero), né i Comites, né i parlamentari eletti all'estero. Quali sono i risultati di tali decisioni unilaterali, chiuse e non trasparenti? Sono delle grandi "frittate", come la chiusura dei consolati di Edimburgo o di Edmonton in Canada, decisioni che il Governo è costretto a rimangiarsi dopo qualche giorno. Vi sono, inoltre, molte dicerie e gossip in Svizzera, in Francia e in Germania su quali consolati verranno declassati o chiusi. Spero, in conclusione, che il Ministero degli affari esteri si ravveda una volta per sempre e che inizi a coinvolgere attivamente tutti se veramente vuole arrivare ad una razionalizzazione e ad un potenziamento, piuttosto che ad un indebolimento effettivo, di tutta la rete diplomatica e consolare».

